



COMUNE PONTE DI PIAVE
Provincia di Treviso

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. **13** Reg. Delibere in data **28/04/2023**

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 30 D. LGS. 267/2000 PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE MISURE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI PER L'INCLUSIONE SOCIALE NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_09

L'anno duemilaventitre, addì ventotto del mese di Aprile alle ore 20:00 per determinazione del Sindaco e con avvisi scritti è stato convocato il Consiglio Comunale, presso RESIDENZA MUNICIPALE. Eseguito l'appello risultano:

Nome	Carica	Presente	Assente
ROMA PAOLA	Presidente	X	
MORO STEFANIA	Consigliere	X	
PICCO STEFANO	Consigliere	X	
LORENZON SERGIO	Consigliere	X	
BURIOLA FABIO	Consigliere	X	
BUSO MATTEO	Consigliere	X	
MORICI SANTE	Consigliere	X	
ZANOTTO GIOVANNA	Consigliere	X	
MARCHETTO MATTIA	Consigliere	X	
TOMMASEO PONZETTA ALVISE	Consigliere	X	
BOER SILVANA	Consigliere	X	
BRESSAN FEDERICO	Consigliere	X	
DE NARDI PAOLA	Consigliere	X	

Presenti n. 13 Assenti n. 0

Assiste alla seduta la Dott.ssa Barbara Paoletti, Segretario Comunale.

La Dott.ssa ROMA PAOLA , nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza.

Constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e chiama all'Ufficio di Scrutatori i Consiglieri:

Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopraindicato

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- La legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ha affidato alle Regioni il compito di determinare gli Ambiti Territoriali, per la valorizzazione del ruolo dei Comuni in rete diffusa nel territorio quale dimensione gestionale idonea per la realizzazione del sistema dei Servizi sociali;
- il D.Lgs. n. 147/2017 (artt. 21-23) ha istituito la Rete della protezione e dell'inclusione sociale che, nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali, si articola in tavoli regionali e a livello di ATS;
- il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 approvato ad agosto del 2021 definisce il Leps (livelli essenziali delle prestazioni sociali);
- i co. 159-171 dell'art. 1 della Legge 234/2021 (legge di bilancio) non solo hanno individuato nuovi LEPS riguardanti specifici servizi socio assistenziali per persone anziane non autosufficienti (assistenza domiciliare sociale e assistenza integrata coi servizi sanitari, servizi sociali di sollievo e servizi sociali di supporto), ma hanno indicato negli ATS il luogo atto a garantirne l'offerta nell'ambito della propria specifica programmazione;
- che la Regione del Veneto, con DGR n. 1191/2020, ha stabilito che gli ATS coincidono con i territori afferenti ai 21 Comitati dei Sindaci di distretto delle Aziende ULSS istituiti ex art. 26 della L.R. n. 19/2016 prefigurando gli stessi quali strumenti per perseguire i seguenti obiettivi:
 - "favorire l'integrazione istituzionale, gestionale e operativa delle politiche sociali, sanitarie, socio-sanitarie, del lavoro, dell'istruzione e della casa secondo una logica di rete e di presa in carico multidimensionale;
 - garantire la continuità e stabilità dei servizi alla persona e alla famiglia, in un'ottica comunitarie;
 - promuovere obiettivi di innovazione sociale più rispondenti ai mutati bisogni della collettività
 - dare attuazione ad un welfare di comunità e generativo: con il primo si intende valorizzare e capitalizzare le prassi sperimentate (anche e soprattutto in questo periodo di emergenza) mentre con il secondo, si intende prevedere il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle persone e delle famiglie beneficiarie degli interventi";
- che la Regione del Veneto con D.G.R. n. 593 del 20.05.2022 ha approvato il "Piano Regionale di contrasto alla povertà"2021/2023 in un'ottica di rafforzamento degli Ambiti per il superamento di "ogni forma di frammentazione e disomogeneità nell'erogazione dei servizi";

Rilevato che, in tale direzione, l'atto di programmazione regionale sopra citato, in continuità al precedente Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020, si propone di "accompagnare gli Ambiti territoriali sociali [...] nella realizzazione di strategie condivise per l'attuazione dei nuovi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali [...] in materia di contrasto alla povertà, introdotti dal Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021 e 2023 e dalla legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021)" al fine di attribuire "ulteriore forza alla graduale costruzione in ogni ATS di una filiera di servizi in grado di dialogare in modo proficuo con il sistema sanitario e con le altre politiche del welfare";

Considerato che la nuova programmazione regionale 2021-2027 dei fondi strutturali FSE+, presuppone la prosecuzione e valorizzazione del percorso per il potenziamento e

rafforzamento delle capacità e le competenze degli ATS e nella medesima direzione del riconoscimento del ruolo sostanziale degli ATS, risultano orientati anche gli interventi di cui alla DGRV n. 217 dell'08.03.2022 di programmazione regionale ai fini del "Riparto delle risorse afferenti il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità" e quelli nell'ambito del Tavolo di partenariato per il PNRR, coerentemente con le linee di finanziamento previste dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), di cui alla DGRV 296 del 22.03.2022;

Rilevato altresì che il ruolo dell'ATS è stato valorizzato anche nella recente predisposizione dei Piani di Zona dei servizi sociali e socio sanitari per il triennio 2023-2025;

Considerato che, in attesa della formale emanazione di una legge regionale sul ruolo degli Ambiti Territoriali Sociali che avrà il compito di definire il quadro istituzionale dei soggetti e delle funzioni e di promuovere la gestione associata della funzione socio-assistenziale, i Comuni dell'ATS hanno riconosciuto la necessità di formalizzare, per il tramite di apposita convenzione, gli aspetti relativi ad una gestione omogenea di interventi e prestazioni e lo sviluppo di risposte comuni nel territorio per la programmazione e l'utilizzo condiviso delle risorse loro destinate in materia di inclusione sociale;

Preso atto che la Governance di tutto il sistema è finalizzata a sviluppare e garantire una forma partecipativa, rappresentativa, operativa dei Comuni dell'ATS VEN_09 per le misure e le attività oggetto della presente Convenzione ;

Dato atto che il Comitato dei Sindaci in data 8 e 14/03/2023 e la Conferenza dei Sindaci dell'AULSS 2 nella seduta del 15/03/2023 hanno espresso parere positivo alla proposta di convenzione;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 126/2014 ed in particolare ex art. 30 che prevede la possibilità per gli Enti locali di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, stipulando tra loro apposite convenzioni;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D. Lgs. N. 267/2000 e ssmmii;

Dato atto che il presente provvedimento non necessita del parere in ordine alla regolarità contabile, in quanto ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs. N. 267/2000 e ssmmii, non comporta ex se riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica – finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Uditi:

Sindaco: introduce la proposta di deliberazione, riportando sinteticamente i contenuti delle premesse in essa riportate.

Aggiunge che la modifica strutturale dell'Ambito Sociale porterà anche il Comune a proporre alcuni progetti che l'Ambito farà suoi e ritiene che il lavoro dell'Ufficio Servizi Sociali e dell'Assessorato sarà portato avanti a livello di ambito. Sottolinea che questo permette, a livello anche di subambito con l'Opitergino Mottense, di portare avanti le nostre progettualità. Si dice orgogliosa che il Comune di Ponte di Piave, per primo, proponga all'Ambito delle sperimentazioni per progettualità, con fondi non solo derivanti dall'inclusione sociale e PON FESR, ma anche con fondi dedicati che il Ministero porterà avanti per quanto riguarda i minori e le politiche relative ai giovani. Fa riferimento alla progettualità già citata relativa a settembre, ma ancora di più all'opportunità che la Regione Veneto darà alle 5 società sportive che hanno aderito a "Sport per tutti", che stanno aderendo ad un bando regionale che la Regione ha riservato alle politiche giovanili. Ritiene che questa è la sede più idonea per parlare di sociale, un sociale che sta mutando

ma in un accompagnamento con tutti i Comuni dell'intera Provincia, che insieme hanno deciso di promuovere una convenzione, mettendo a lavorare un gruppo di lavoro del Centro Studi della Marca Trevigiana, che faccia da ponte con quella che sarà la legge regionale. Aggiunge che questa legge verrà portata in V^a Commissione, che ha già avuto delle audizioni delle Conferenze dei Sindaci a livello regionale con osservazioni condivise con i 94 Comuni dell'Azienda Sanitaria.

Osserva che le progettualità dovranno arrivare a livello di ambito e che ogni Comune del territorio porterà all'ambito territoriale sociale la propria sperimentazione che sul territorio ha già fatto.

A seguito dell'approvazione della Legge regionale, gli scenari cambieranno, sapendo che le scelte passeranno attraverso due profili: il convenzionamento a livello di consorzi, oppure l'altra opportunità quella relativa alle aziende speciali; precisa quindi che con la convenzione si metteranno in sicurezza i finanziamenti che arrivano e potranno trovare compimento anche iniziative e progetti che già diversi Comuni hanno e che possono essere portati in sperimentazione. Ritiene che l'approvazione non possa essere slegata da tutte queste progettualità che ogni Comune, tra cui il nostro, ha nel suo piccolo sperimentato.

Consigliere Federico Bressan: osserva, in sintesi, perchè ritiene che abbiano parlato due linguaggi diversi: il suo intervento era riferito a ciò che il Comune ha messo in atto negli ultimi tre anni, e quindi non era sicuramente riferito a programmazione regionale, a questa nuova riconfigurazione di ambito di cui prende atto, aggiungendo che anzi ben venga che ci sia un nuovo assetto organizzativo che possa implementare fondi per progetti da cui i Comuni possano trarne beneficio; precisa che la sua riflessione era legata a concretezza e bisogni dei cittadini, che un conto è parlare di programmazione, un conto è parlare di politica e un conto è parlare di bisogni tangibili, risultati tangibili e concreti. Osserva che quando si parla di progetti, si parte da quello che è il reale problema e non è a caduta sul territorio, ed insieme al privato sociale, associazioni del territorio e tecnici i progetti vengono costruiti, quindi dal basso verso l'alto, non dalla Regione verso il territorio; dice che sicuramente la struttura della macchina organizzativa è a caduta dalla Regione verso gli enti locali ma ripete che il suo riferimento di prima era legato a disagio sociale, interventi a scuola, concretezza.

Sindaco: ribadisce che proprio per questo dà concretezza, osservando, circa il riferimento del Consigliere a "progetti nati per 12 mesi e poi cosa succederà", che i fondi arrivano dal Ministero delle Politiche Sociali, che vengono riversati agli Ambiti territoriali e noi poi chiederemo che il nostro progetto rientri tra quelli finanziabili.

Consigliere Federico Bressan: chiede come mai altri Comuni, che ad esempio vogliono investire in un progetto di doposcuola, possono prestabilire un progetto di 36 mesi.

Sindaco: ricorda che la pandemia ha fermato diversi progetti, tra questi anche il doposcuola; aggiunge che l'Amministrazione comunale ha deciso, per le politiche legate proprio a questo disagio, di intervenire prima con il progetto "Ergo sum", poi con "Sport per tutti" e poi per il "doposcuola", precisando anche il ruolo della scuola con la partecipazione di un insegnante, come da deliberazione della Giunta comunale.

Consigliere Federico Bressan: replica che ci mancherebbe altro che la scuola non avesse un ruolo in tutto ciò, osservando che anzi dovrebbe essere il primo attore.

Sindaco: ricorda che i volontari che facevano il doposcuola prima del COVID hanno segnalato la difficoltà da parte della scuola nel reperire un insegnante a supporto della loro attività, e si sentivano sminuiti poichè non vedevano benefici nei confronti degli studenti. Da qui è nata l'idea, condivisa anche con l'Assessore, di dare un contributo alla parte scolastica perchè ci sia un insegnante di riferimento, per dare ai volontari l'opportunità di avere un interlocutore.

Consigliere Federico Bressan: osserva che se ci si vuole confrontare sul ruolo dei volontari è possibile farlo in sede di Commissione e ribadisce che stanno parlando due linguaggi diversi. Sottolinea che investire maggiormente sul ruolo dei volontari pare non adeguato, nel momento in cui vengono investiti di una responsabilità educativa che non devono avere come primo attore;

ritiene che questo ruolo lo devono avere figure professionali adeguate (insegnanti, educatori, psicologi). Rispetto all'intervento del Sindaco prende atto di questo riassetto organizzativo, per cui preannuncia voto favorevole perchè se questo può portare dei benefici reali, concreti, anche per il nostro Comune li trova concordi; dice che è chiaro che se il Sindaco vuole parlare di programmazione e fare un discorso più politico che concreto e reale, allora è un altro discorso; fa quindi riferimento al discorso dei medici di base, dove a distanza di un anno di tempo, la popolazione si ritrova ancora con questa problematica, e non da ultimo anche il Comune di Ponte di Piave. Conclude ribadendo che da un lato ci sono progetti concreti, territoriali ed i risultati, che devono essere tangibili ad un certo punto, e per essere tangibili ci deve essere una costruzione che non può essere di 12 mesi ma almeno di 2/3 anni per far partire i progetti, monitorarli e valutarli. Ritiene non sia vero che, come sostenuto dal Sindaco, i finanziamenti sono solo di carattere statale perchè se un Comune vuole (ci sono esempi di diversi Comuni) può investire in quella determinata missione.

Sindaco: osserva di non aver fatto un discorso politico quando si riferiva al progetto del doposcuola, coprogettato a Ponte di Piave, che ha coinvolto prima ragazzi con determinati disturbi, poi si è collegato allo sport per tutti, ed è una modalità diversa rispetto a quello che si faceva prima del COVID e può trovare dei benefici a livello di ambito. Circa il fatto che il Consigliere dica che l'Amministrazione per il prossimo anno metterà anche fondi propri, riferisce che si vedrà quando verrà applicato l'avanzo se non sarà possibile aderire a quei fondi ministeriali, oppure se le stesse società sportive con gli enti del terzo settore, in coprogettazione, possano partecipare al progetto.

Consigliere Federico Bressan: non mette in dubbio che l'Amministrazione andrà a chiedere fondi anche alla Regione, anzi se lo augura, ma ribadisce come altre Amministrazioni investano soldi in ambito sociale, aggiungendo che, poichè il Sindaco è molto preparata, capirà che altri Comuni, ad esempio nel progetto di doposcuola investono 30, 40, 50 mila euro all'anno in progetti che possono avere anche una durata di 36 mesi.

Sindaco: chiede al Consigliere Bressan se ha visto quanti soldi ha impegnato l'Amministrazione per queste progettualità. Osserva che probabilmente il Consigliere non ha visto il relativo capitolo di spesa sulle politiche giovanili, e che non abbia contezza dei 40.000 euro stanziati a bilancio.

Consigliere Federico Bressan: osserva di avere contezza di ciò che è stato inserito a bilancio ma chiede concretamente di cosa stanno parlando: di un progetto strutturato, no, perchè si parla di un progetto di 12 mesi, e si riferisce solo ad uno dei tre di cui si sta parlando. Quindi ribadisce che stanno parlando due linguaggi diversi.

Sindaco: ribadisce nuovamente che i fondi a bilancio sono stati stanziati, che verranno attivate altre ulteriori richieste di contributo, che l'avanzo non è ancora stato applicato e quindi successivamente verrà applicata la parte che servirà.

Consigliere Federico Bressan: ribadisce che non è sua intenzione fare un discorso politico, ma di fare un discorso di visione comune rispetto ad alcune tematiche; aggiunge che se si vuole iniziare a parlare di progetti cita lo sportello lavoro, rispetto al quale dice che va bene se viene portato in sede di ambito dal punto di vista di contenuto del progetto, dal punto di vista di quella che è una politica di orientamento al lavoro per confrontarci con altre amministrazioni, va bene ma le sue osservazioni sono fatte in termini di concretezza a Ponte di Piave.

Sindaco: osserva che la trasversalità del progetto porterà i nostri cittadini a trovare lavoro anche al di fuori di Ponte di Piave, all'interno di un lavoro territoriale di ambito. Aggiunge che una piccola goccia fatta a Ponte di Piave nella complessità di un Ambito sicuramente ha una rilevanza ed ha dei benefici anche in termini di contributi. La convenzione in votazione prevede anche i fondi che il Ministero destina all'Ambito e al subambito e che parteciperà anche il nostro Comune.

Consigliere Federico Bressan: ribadisce di essere d'accordo su ciò che si va a votare mentre

manifesta il disaccordo sul contenuto del confronto; continuerà a riportare quello che è il loro pensiero, nel rispetto di quello che dovrebbe essere un confronto che purtroppo non riesce a trovare un punto di dialogo.

Sindaco: si dichiara dispiaciuta perchè probabilmente il Consigliere parte da un punto di vista politico e non tecnico.

Consigliere Paola De Nardi: osserva che, per rispetto delle colleghe che da anni hanno lavorato con grande impegno nel progetto del doposcuola, preparando il lavoro per i bambini che si fermano il pomeriggio, le dichiarazioni fatte dal Sindaco in precedenza non sono assolutamente reali. Riferisce di avere sempre visto una grande disponibilità da parte degli insegnanti proprio nel preparare il lavoro che i volontari avrebbero poi fatto con i bambini. Si dichiara dispiaciuta dal fatto che sapere che in un plesso di 160 bambini si devono individuare 3/4/5 "creature" che possono beneficiare di un doposcuola; chiede sulla base di cosa e quale sia la ricaduta che tutto questo può avere in un aiuto che diamo ad una famiglia; conclude dicendo che non ritiene questo un doposcuola:

Sindaco: replica di essere sbalordita dalle affermazioni del Consigliere De Nardi perchè significa non aver sentito i volontari, non aver letto quello che è stato chiesto e quello detto dall'Assessore Zanotto nel corso delle assemblee.

Assessore Giovanna Zanotto: precisa che la criticità non è di tutti i plessi ma solo di qualcuno. Aggiunge che non si sta generalizzando e che crede che senza aver alcun tipo di pregiudizio, bisogna dar atto del fatto che queste lamentele siano vere e che alcuni insegnanti non hanno dato risposta. Osserva anche che quei 2/3 bambini cui fa riferimento il Consigliere De Nardi, neanche si presentano.

Consigliere Paola De Nardi: osserva che forse non è chiaro come funziona il rapporto all'interno della scuola. Spiega che far partire un doposcuola, significa, prima di tutto, far capire al genitore cosa significa il doposcuola; aggiunge di aver parlato e spiegato personalmente a mamme senegalesi il significato del doposcuola, ci vuole tempo; ci sono bambini di quinta che hanno già capito il sistema, mentre altri, a causa della pandemia, hanno perso l'esperienza in passato e quindi non sanno cosa vuol dire. Circa il far partire un doposcuola a marzo, sottolinea che è necessario un tempo fisico perchè queste famiglie possano capire come funziona, che ci sono poi famiglie che si sono organizzate diversamente, quindi c'è un'organizzazione, c'è una cultura, c'è una modalità; sottolinea che ci vuole una progettualità di un certo tipo che deve partire da settembre e conclude che a suo parere il doposcuola deve avere una ricaduta didattica e ciò significa che ci deve essere un raccordo con la scuola che, ribadisce, deve essere costruito da settembre quando si porta avanti una progettualità educativa. Ripete che incastrare a marzo tale progettualità diventa difficilissimo, che la cosa terribile è che si offre e si dice che a Ponte di Piave ha un doposcuola, quando ha dovuto fare una scelta e scegliere 3/4 bambini. Osserva che questa non è una reale risposta a quello che può essere l'esigenza di un doposcuola e che il doposcuola è una opportunità aperta a tutti.

Assessore Giovanna Zanotto: ricorda che è sempre stata fatta una scelta, in base al numero dei volontari, così è stato riferito da chi c'era prima di lei. Osserva che probabilmente c'erano più volontari e che la pandemia ha dimezzato gli stessi; che si è partiti con bambini con criticità più elevate a settembre, e poi si è partiti a marzo; conclude che d'ora in poi abitueremo queste famiglie che lei dice hanno difficoltà a capire cos'è il doposcuola e poi saremo pronti per partire a settembre

Consigliere Fabio Buriola: sottolinea la difficoltà di spiegare a persone straniere il progetto del doposcuola. Osserva che il Consigliere Bressan ha parlato per dieci minuti elencando i progetti in campo e ritiene che, se l'Amministrazione non avesse fatto nulla, non ci sarebbe stato bisogno di fare un monologo sui progetti.

Consigliere Federico Bressan: ci tiene a sottolineare nuovamente che il suo non è un discorso politico e che fino a controprova non ha nessun tesseramento quindi il discorso politico è stato fatto dal Sindaco e non da lui;

Consigliere Silvana Boer: precisa che il gruppo voterà favorevolmente la convenzione in oggetto, in quanto è valida e per questo va sostenuta; ribadisce a sua volta la necessità di una ricaduta concreta sul territorio perchè ci sono famiglie che hanno bisogno, ci sono famiglie che hanno disabili e non sanno da che parte sbattere la testa, ci sono famiglie che hanno disabili da inserire nel mondo del lavoro e non riescono ad inserirli. Sottolinea che se i disabili non avessero una famiglia che li sostiene sarebbero su una strada e che la politica deve capire questo: meno chiacchiere e più fatti; ricorda che il medico non c'è, se si deve prenotare una visita bisogna andare al Centro di Medicina, in un ambulatorio privato, che aggiunge, tra l'altro, il Comune ha sponsorizzato per una iniziativa e che non è d'accordo. Conclude votando favorevolmente la convenzione, augurandosi che le cose, non solo a Ponte di Piave, ma in generale vadano meglio.

Sindaco: ribadisce che la convenzione va votata per traghettare dei fondi e che è suo dovere spiegare da dove derivano i fondi POR FESR, il riversamento sugli ambiti territoriali, sui subambiti cui appartiene anche il Comune e la rilevanza di progettualità; quindi ripete che non è una semplice convenzione perchè se così fosse non si andrebbe a legittimare al proprio interno normative rispetto al transito di fondi, alle modifiche ad integrazioni dei soggetti che la gestiscono, alla presa di posizione politica con Presidente, Comitato d'Ambito e vari soggetti che dovranno stabilire dove individuare i fondi.

Con voti n. 13 favorevoli espressi per alzata di mano dai n. 13 Consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

1. di approvare l'allegato schema di Convenzione, ex art. 30 del TUEL 267/2000, per la gestione associata delle misure comunitarie, nazionali e regionali per l'inclusione sociale nell'Ambito Territoriale Sociale Ven_09, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né altri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune;
3. di dare atto che la convenzione ha validità decorrente dalla data della stipula della stessa e fino al 31/12/2025;
4. di autorizzare il Sindaco o suo delegato, alla stipula della predetta Convenzione;
5. di pubblicare la presente Convenzione sul sito internet istituzionale, nella sezione amministrazione trasparente.

La presente deliberazione viene dichiarata, con voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano dai n. 13 Consiglieri presenti e votanti, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

Al termine della trattazione (intorno alle ore 21.18) escono dalla sala i Consiglieri Giovanna Zanotto e Silvana Boer e pertanto sono presenti n. 11 componenti il Consiglio comunale.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
F.to Paola Roma

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Barbara Paoletti

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Lì, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO